

«CUORI D'ORO» In onda la bontà italiana

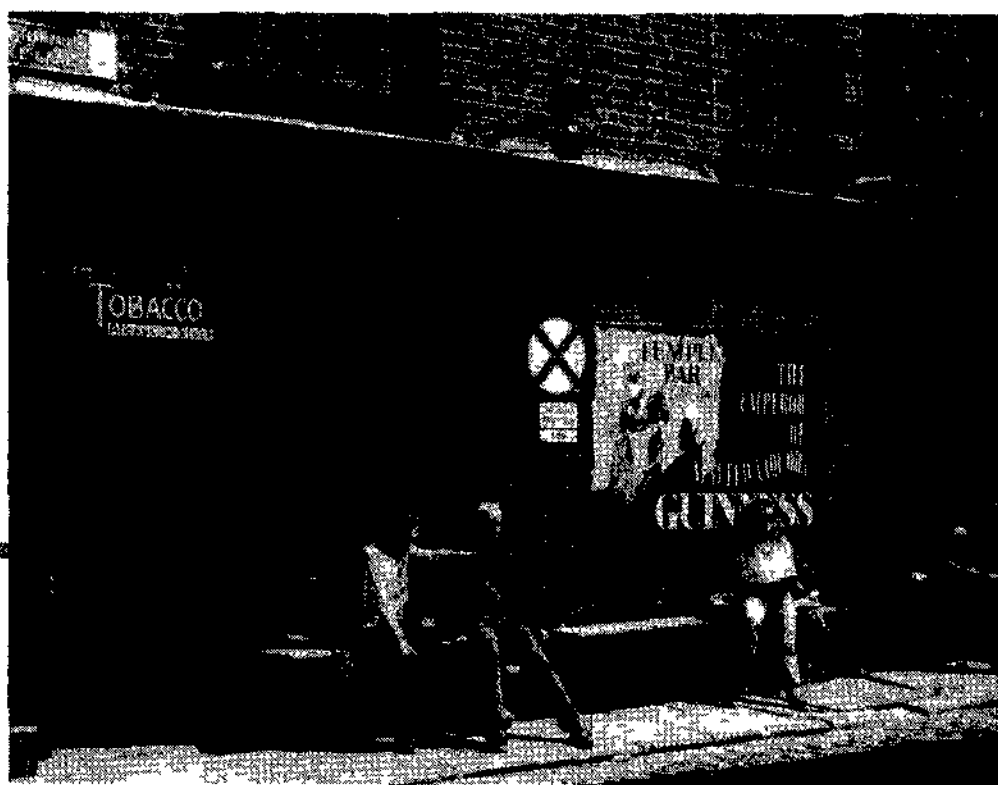
MARIA NOVELLA OPPO ■ MILANO In una scenografia stilizzata Bacì Penugina che potrebbe anche sembrare ironica parte domini sera la breve vita (speriamo) felice di Cuori d'oro...

ROCK. Un trionfo a Dublino per la «prima» del tour dei Simple Minds. Ad aprile in Italia



A spasso tra i pub della città per assaggiare birra e musica

DUBLINO. «Comincia gentilmente, stai camminando sul mio sogno: le mura del Windmill Lane Studios degli U2, nella zona orientale della città, sono un santuario per i fans. Le hanno ricoperte di scritte, messaggi esultanti, dichiarazioni d'amore per la band che più di ogni altra incarna il mito di Dublino...



«The Temple Bar», il pub che prende il nome della zona di Dublino dove si fa musica. Sopra, Jim Kerr, leader dei Simple Minds

Gli scozzesi d'Irlanda

Per la «prima» mondiale del loro tour i Simple Minds hanno scelto Dublino nel giorno di San Patrizio, e quindi festa nazionale birra e alcol a fiumi per sopravvivere al freddo polare, e circa diecimila fans al The Point per applaudire la band scozzese di Jim Kerr e Charlie Burchill...

Per la «prima» mondiale del loro tour i Simple Minds hanno scelto Dublino nel giorno di San Patrizio, e quindi festa nazionale birra e alcol a fiumi per sopravvivere al freddo polare, e circa diecimila fans al The Point per applaudire la band scozzese di Jim Kerr e Charlie Burchill...

DALLA NOSTRA INVIATA ALBA BOLANO

■ DUBLINO «Sara colpa della luna piena» Jim Kerr sussurra nel microfono prima di lanciarsi in She's a Rover, migliaia di braccia che esplodono in aria sotto i mattoni cupi del The Point...

Sono rimasti in due Jim Kerr e Charlie Burchill a continuare l'epopea delle «menti semplici» che di semplice non hanno più molto perché negli anni la loro musica ha barattato il romanticismo degli esordi (quelle atmosfere rarefatte che li ponevano a metà strada fra la new wave e l'elettropop inglese...) con un rock dai toni epici...

camare al meglio Nel concerto c'è un po' tutta la storia della band scozzese. Il presente con l'energica Great Leap Forward il «grande salto» verso la ricerca di nuovi stimoli Up on the Catwalk Don't You The Big Sleep, On the Waterfront che rievocano stagioni dorate Hypnotized e She's a River che sono i momenti più belli del nuovo disco The American...

Quiz truccato? I dubbi di «Striscia»

Ancora un caso di quiz televisivi probabilmente truccati. Un telespettatore ha mandato un fax a Striscia la notizia, il tg satirico di Canale 5, per denunciare un episodio successo durante In famiglia in onda la domenica su Raidue...

E adesso Ambra diventa un film

Alla ricerca di Ambra è il titolo del film che ien Gianni Volpe ha iniziato a girare. Storia di un gruppo di giovani che partono da Napoli per incontrare la diva di Non è la Rai. Tra gli interpreti l'esordiente Toni De Biasi un ex politico della prima Repubblica e Vanessa la valletta di Castagna in Complotto di famiglia...

È morto in Spagna il regista José Maria Forqué

Il regista spagnolo José Maria Forqué autore di numerosi film negli anni '50 e '60 e padre di Veronica fra le interpreti di Kika è morto la scorsa settimana a Madrid Aveva 72 anni. Forqué aveva vinto nel '57 l'Orso d'argento a Berlino e aveva ricevuto due mesi fa il premio Goya. Tra i suoi film I dannati e l'infento Il bandito di Sierra Morena La volpe dalla coda di velluto...

Hollywood Divi e sogni proibiti

Madonna si eccita guardando due uomini che si baciano Bette Midler sogna di fare la prostituta Burt Reynolds vorrebbe fare l'amore con una sirena su una nave da crociera Jeremy Irons gradirebbe un'avventura gay Come se dei divi di Hollywood non si sapesse già tutto ora la rivista Cosmopolitan pubblica anche una camellata dei loro sogni a sfondo sessuale. E se Sting è recente ma ammette di aver fatto l'amore con tutte le donne della sua università, Juliette Lewis sogna di essere violentata in un film...

Pardonone in mostra cimeli di James Dean

«Cinemazero» inaugura sabato nel aula magna del Centro studi di Pardonone una mostra di cimeli dedicata a James Dean a 40 anni dalla scomparsa dell'attore. Foto di James bambino poster cinema fotografici d'epoca che vengono dalla Svizzera gadget e libri che arrivano anche dalla Cina...

TEATRO. Allo Stabile di Torino il testo di Giuseppe Giacosa

Ascesa e disfatta dell'onorevole

MARIA GRAZIA GREGORI ■ TORINO No non è vero. Anche un tempo l'eticità e la moralità erano del tutto estranee alla politica. Basta andare a vedere l'onorevole Ercole Malladrà...

contro l'onorevole Ercole Malladrà nell'adattamento di Piero Ferrero allo scatenato presente il testo lo dà convincendo che l'equazione immoralità-politica è valida anche lì nel profondo Piemonte sabauda. Ma Ercole Malladrà duca di Sarrasra non ruba denaro né viene accusato di appropriazione indebita. La sua colpa è però egualmente grande perché da donnaiolo impenitente quale è inganna la moglie ormai da anni tenendola quasi segregata nella villa del padre...

■ Come le foglie Su questo testo Mauro Avogadro ha costruito uno spettacolo che pone in primo piano gli stili del teatro naturalista recitare come si parla girare quando necessario le spalle al pubblico trasformato in un impenitente guardone movimenti studiati al millimetro nella loro verità dentro la bella scena di Camillo Giannello che ci presenta lo spaccato di una vita mentre i personaggi vestiti nei perfetti costumi di Giovanna Buzzi salgono e scendono le scale entrano ed escono dalle porte nel gioco degli intrighi e delle provocazioni. Valentina Sperli è proprio brava nel disegnare Donna Vittoria moglie innamorata tradita e nuovamente iniettata per attirare voti ed Erika Urban convince nel ruolo dell'inquietante amante. Un po' troppo sopra le righe nella sua ironia di testa il padre di Piero di loro mentre Toni Bertorelli se la cava nel ruolo dell'odioso marito. Discrute anche le prove dei giovani Martino D'Amico Giuseppe Bisogno Lorenzo Fontana Alessandro Marapodi Giorgio Lupano Domenico Castaldi costretti a misurarsi con dei personaggi irrimediabilmente datati.

LA RASSEGNA. A Pavia il Nederlands Dans Theater 3 di Jiri Kylian

La danza inizia a quarant'anni

MARINELLA QUATTERINI ■ PAVIA Nel restaurato Teatro «Fraschini» di Pavia sono tornate la musica la prosa e la danza. Quest'ultima si è infatti facciata sul palcoscenico ampliato e arricchito di nuove strutture tecniche con un calendario multiforme che ha già di fatto alcune stelle del balletto classico il Gotteporro prustiano di Roland Pent le emozioni virtù dell'ensemble madrilone di Victor Ullate e infine (almeno per ora) le novità del Nederlands Dans Theater 3. Proveniente dal Comunale di Ferrara il gruppo olandese creato nel '91 come seconda costola aggiuntiva del Nederlands Dans Theater (la prima è il Nederlands Dans Theater 2) è stato definito dal suo promotore Jiri Kylian «non una vera compagnia ma un'idea». L'idea si coglie a prima vista non appena i componenti del gruppo fanno la loro apparizione in scena sono infatti danzatori d'età matura visibilmente sopra i quaranta che tuttavia non destano stupore. Se non che l'abile Kylian ha voluto avallare sotto la sua guida il fenomeno della longevità ter...

scorea che in effetti mancava di essere ufficializzato per esistere agli occhi dei profani o dei disattenti. Meno scontato il programma del piccolo ensemble agée guidato da Ariette van Boven raccoglie piccoli pezzi creati su misura dei suoi talenti come Ich stehe in Regen und warte una novità di Maurice Béjart fatta di canzoni d'altri tempi dolori di guerra e nostalgia esistenzialista. Siamo in un bunker con due uomini e una donna che via via rivelano specie Sabine Kupferberg e Gary Christ la loro rara intimità scenica. Si odono i rumori della guerra (si abbandona al ricordo di qui) che è perduto si tengono giochi d'infanzia e d'amore che tuttavia non servono a scacciare l'angoscia. Come non serve ingenerare pillole dell'oblio. Ineluttabile tragedia umana divamperà nell'immobilismo del finale. Al limpido ma un po' datato segno di Béjart fanno da contraltare due pezzi al lustro decorativi di Kylian (l'assolo Double You e il duetto No Sleep Till Dawn of Day) che narrano solo attraverso il movimento l'elegante cimento di un uomo che lascia i limiti del suo corpo (eccezione a parte) e il gioco rituale di due don...

(Sabine Kupferberg e Martine van Hamel) alle prese con una ninna-nanna folklorica dell'isola Salomone. C'è poi un assolo di Susanne Linke per la versatile Kupferberg (Amast mai?) che sfrutta la musica in prova dei Puritani di Bellini per narrare le pene di una diva del palcoscenico alle prese con un ossessivo trasformismo (la musica in prova - Linke lo sa bene per avere sfruttato ampiamente le caratteristiche - confonde alla perfezione un inquietudine speciale). Per finire anzi per iniziare un duetto di William Forsythe la Manon/Manon la danza più intensa in apertura di serata che si ispira al film Psycho. Due danzatrici (sempre Kupferberg e van Hamel) in identici costumi si profilano in segni di danza fluidi in gesti solo apparentemente ornamentali. Le divide un pendolo il cui peso oscilla pericolosamente senza rompere la loro perversa speculazione. Manon/Manon è la donna al quadrato del film di Hitchcock un rebus intelligente e raffinato per chi conosce Psycho e un pezzo in cui senso immagine e movimento corrono verso un'unica meta poetica come sempre nel miglior Forsythe.